

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità  
**10**

**15**  
giovedì 11 ottobre 2007

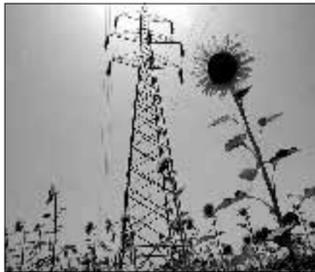
**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

## ECONOMIA & LAVORO

# L'Electricità

A settembre la quantità di energia elettrica richiesta è stata pari a 27,6 miliardi di Kwh con una diminuzione del 2,3% rispetto allo stesso mese del 2006. Tra le cause del calo un minor ricorso ai condizionatori d'aria grazie a una temperatura media mensile inferiore di 1,5 gradi rispetto al 2006



### BOICOTTAGGIO IN ARGENTINA CONTRO IL CARO POMODORO

Prosegue il boicottaggio dell'acquisto di pomodoro da parte dei consumatori argentini, decisi a far valere le proprie ragioni a fronte di un aumento del costo dell'ortaggio del 400% negli ultimi due mesi. Lo sciopero, organizzato sulla falsariga dello «sciopero della pasta», sta avendo riscontri positivi, il prezzo del pomodoro è già calato del 30%, le vendite sono diminuite del 40%, l'adesione è massiccia.

### LA RINASCENTE APRE A MILANO UN FOOD MARKET DI QUALITÀ

Come i grandi department store del mondo, La Rinascente avrà un food market di qualità, un vero salone del gusto, al settimo piano dello storico palazzo affacciato su piazza Duomo a Milano. Si chiama Food Hall la nuova idea di ristorazione, che viene inaugurata oggi. L'iniziativa di aprire La Rinascente al cibo è ispirata all'esperienza di store come Harvey Nichols, Harrods, Selfridges e Lafayette. Il Food Market resterà aperto dalla prima colazione fino alle 24.

# Fiat ha un appuntamento con Mercedes

«Contatti» per un'alleanza produttiva che interesserebbe la fabbrica di Cassino

di Laura Matteucci / Milano

**CONTATTI** Montezemolo conferma: i contatti tra la Fiat e la Mercedes per una possibile alleanza ci sono. Ma sottolinea anche che si tratta proprio di «contatti», dunque «è presto per parlarne». «Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato Sergio Mar-

chionne - riprende il presidente Fiat Luca Cordero di Montezemolo - Sono contatti, come ne abbiamo con altre case automobilistiche. Ma è presto per parlarne». L'ipotesi che circola è quella di un'alleanza per la produzione dei modelli A e B Klasse nello stabilimento italiano di Cassino, dove Fiat attualmente produce le vetture di segmento C, quello della Bravo (e dove Marchionne ha passato la giornata di venerdì scorso, dopo aver ricevuto la laurea ad honoris in economia), come riporta il periodico tedesco «Auto Motor und Sport», facendo riferimento a fonti interne alla società. Che, ufficialmente, non commentano.

Nulla ancora di definito, in effetti. Ma, comunque, qualcosa in più di un semplice «contatto». L'amministratore delegato della Daimler, Dieter Zetsche, si sarebbe infatti già incontrato con Marchionne per discutere della cooperazione. E da Stoccarda avrebbero deciso una prima verifica sul posto della fattibilità dell'operazione.

L'obiettivo sarebbe lo sviluppo dei piccoli modelli della Mercedes sulla base della Grande Punto e della Bravo, per conseguire notevoli risparmi nella produzione. Da parte sua il gruppo di Torino, ricorda il magazine, è piuttosto debole nel segmento delle auto di media cilindrata e potrebbe trarre vantaggio da una piattaforma Mercedes. Del resto, è stato Marchionne a parlare di «una nuova alleanza tecnica», in arrivo «entro Natale»: l'identikit coincide.

L'impianto di Cassino piace. E, grazie ai 1,2 miliardi stanziati per il triennio 2006-2008, da futura ex fabbrica sta diventando un impianto futuribile, all'avanguardia non solo in Italia. Tra l'altro, venerdì scorso, Marchionne ha quasi annunciato l'arrivo, proprio a Cassino, della produzione dell'Alfa 147. Stando a «Auto Motor und Sport», Fiat non sarebbe comunque l'unica alleanza possibile per Daimler, leader nella fascia più alta, ma in difficoltà, soprattutto a causa di un interesse recente, in quella media e piccola. Il presidente Dieter Zetsche continua a trattare anche col numero uno di Bmw, Norbert Reithofer. Al centro dei colloqui ci sarebbe un possibile scambio di piattaforme: la piattaforma Mini dovrebbe essere utilizzata anche per la prevista Classe A Coupé e Cabrio, mentre Bmw potrebbe usare la piattaforma a trazione posteriore della Smart per un suo modello di City car.

Le due case tedesche, aggiunge il magazine, starebbero inoltre discutendo una collaborazione per un motore elettrico e per un motore nel settore delle auto compatte, insieme alla francese Psa.

Bmw e Mercedes sono spinti ad una cooperazione anche a causa della pressione esercitata dal concorrente Audi, il quale riesce a realizzare economie di scala grazie al fatto di appartenere al gruppo Volkswagen.

Nel suo rapporto annuale sul settore automobilistico globale, intanto, PricewaterhouseCoopers (PwC) prevede per l'Italia una domanda in crescita a 2,4-2,5 milioni di auto nel 2007 (2,32 milioni vendute nel 2006). E il gruppo di Torino dovrebbe aumentare la produzione globale di auto del 40% (uno tra i più alti del mondo) nel 2006, a 3,2 milioni di unità entro il 2014.



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Foto Ansa

# Mediobanca, a fine mese entrano i «nuovi»

Anche Berlusconi e Benetton nel patto di sindacato. Nominato il comitato governance

/ Roma

**PATTO** Il destino della quota in Mediobanca (oltre il 9%) che Unicredit dovrà cedere a seguito della fusione con Capitalia verrà deciso da un patto di sindacato

di Piazzetta Cuccia il 26 ottobre. Un giorno prima dell'assemblea dei soci, quindi, la Fininvest di Silvio Berlusconi potrebbe entrare, per la prima volta nel salotto buono, per antonomasia, della finanza nostrana. La conferma è arrivata ieri dal ministro in un incontro, promosso ieri a Roma, dal Forum del Terzo settore - vuole aiutare le associazioni a funzionare meglio e a lavorare a favore dei legami sociali che si instaurano tra le persone all'interno delle società e che sono alla base del welfare». Le associazioni, forti della larga adesione che l'iniziativa ha trovato tra i cittadini (il presidente ulivista della commissione Finanze del Senato, Giorgio Ben-

ha aggiunto Ben Ammar ricordando che «siamo in una democrazia di banca», l'argomento verrà discusso «con tutti i soci» e verrà presa una decisione.

Ben Ammar ha anche confermato le indiscrezioni relative agli altri nomi dei nuovi ingressi al nuovo patto di Mediobanca. Il finanziere ha elencato i nomi della «Popolare di Vicenza, Mediolanum, Benetton, Fininvest» e della banca tedesca «Sal Oppenheim». Parlando della ripartizione della quota Unicredit, che dopo la fusione con Capitalia ha il 18% della banca, Ben Ammar ha anche ricordato che «l'argomento è gestito in amicizia. Ricordate - ha detto rivolto ai cronisti - il film "Indovina chi viene a cena?", e se ne parlerà nella riunione del patto di sindacato che credo si terrà il 26». In quell'occasione,



Cesare Geronzi. Foto Ansa

trust riguardo al profilo degli acquirenti della quota che Unicredit deve cedere, i quali non dovrebbero essere soggetti assicurativi né banche di investimento, come Mediolanum, Ben Ammar si è mostrato ottimista: «Non sono pratico di interpretazioni dell'Antitrust. Sicuramente sia gli avvocati di Mediobanca, che quelli di Mediolanum stanno guardando e credo che il 26 sapremo cosa è fattibile e cosa no. Su questo è difficile commentare. Ci aggusteremo, ci adatteremo a rispettare le regole, come sempre».

Una conferma indiretta alle parole di Ben Ammar è venuta anche dall'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo ieri a Roma per un'audizione alla Camera. «Penso che i tempi non saranno lunghissimi». Per quanto riguarda i possibili acquirenti, Profumo ha spiegato che: «Quando Mediobanca, che ha il mandato, ci darà la

lista, lo sapremo». Intanto ieri è stato nominato all'interno del consiglio di sorveglianza di Mediobanca un comitato governance, che sarà presieduto dallo stesso presidente del consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia, Cesare Geronzi. Il presidente di Mediobanca sarà affiancato da Dieter Rampl, presidente di Unicredit, Tarak Ben Ammar, Eugenio Pinto e Marco Tronchetti Provera.

«Il comitato - si legge nella nota finale - con ogni opportuno coordinamento con altri comitati istituiti, verifica periodicamente, formulando al consiglio di sorveglianza ogni relativa proposta, l'applicazione del regolamento del consiglio di sorveglianza, lo stato di funzionalità dei rapporti tra gli organi sociali, il rispetto del principio della ripartizione dei ruoli e il bilanciamento delle rispettive poteri in conformità delle disposizioni normative e regolamentari».

# Cinque per mille, arriva l'elenco degli enti beneficiari

Il provvedimento si riferisce alle dichiarazioni dei redditi del 2006. Restano ancora incertezze nella Finanziaria 2008

■ Certezza, ma ancora qualche incertezza nell'intricata vicenda del 5 per mille. La certezza è la conferma fornita ieri dal sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi, dell'emanazione dopodomani dell'elenco dei beneficiari delle risorse derivanti dal 5 per mille della dichiarazione dei redditi del 2006. Elenco che sarà trasmesso alla Ragioneria dello Stato, per l'effettuazione dei contributi. Le incertezze derivano dalla constatazione che la Finanziaria, ora in discussione al Senato, non prevede per il 2008, la destinazione della somma alle associazioni di promozione sociale e del volontariato. Soddissfazione per la decisione

sugli arretrati, giunta, sia pur con ritardo, finalmente al traguardo, è stata espressa da tutto il mondo del no profit e dai senatori dell'Ulivo, Luigi Bobba e Francesco Ferrante, che hanno più volte, nel passato, anche recente, pungolato il governo a chiudere l'annosa partita. Insieme alla soddisfazione, però, è stata pure avanzata la richiesta che il presidente del consiglio, nelle cui mani -secondo Grandi- è rimessa la questione, decida al più presto, nel corso stesso dell'esame, a Palazzo Madama, della manovra finanziaria. In caso contrario, Bobba e Ferrante confermano la presentazione un apposito emenda-

mento. Una nota di ottimismo arriva, comunque, da un altro settore del governo, quello della Solidarietà sociale. Il titolare, Paolo Ferrero, ha, infatti, assicurato che il 5 per mille sarà garantito da una posta di 400 milioni di euro per il 2007 (era 250 nel 2006), già

**Il Ministro della Solidarietà sociale ha garantito una posta di 400 milioni di euro**

iscritto nella Finanziaria dell'anno scorso, e da altri 400 milioni per il 2008, che sono però quelli da definire concretamente, nero su bianco, nella manovra di quest'anno. «Il 5 per mille - ha affermato il ministro in un incontro, promosso ieri a Roma, dal Forum del Terzo settore - vuole aiutare le associazioni a funzionare meglio e a lavorare a favore dei legami sociali che si instaurano tra le persone all'interno delle società e che sono alla base del welfare». Le associazioni, forti della larga adesione che l'iniziativa ha trovato tra i cittadini (il presidente ulivista della commissione Finanze del Senato, Giorgio Ben-

venuto, ha parlato di un 70% di adesioni nelle dichiarazioni dei redditi), hanno chiesto che la norma diventi stabile e permanente. Lo stesso Benvenuto ha presentato, a tale scopo, un disegno di legge che ha raccolto larghe adesioni bipartisan. Stessa iniziativa, alla Camera, per iniziativa dell'on. Giorgio Jannone, Fi. Anche Grandi ritiene che la finanziaria non potrebbe essere approvata se prima non si affronta questo problema. «Bisogna trovare - ha detto - una soluzione, si tratta di una spesa che va indicata e che chiede spazi di bilancio per poterlo fare».

Nedo Canetti

# AEROPORTI DI ROMA Il gruppo Toti: pronti i 161 milioni per l'aumento del capitale di Gemina

■ Il Gruppo Toti conferma il carattere strategico del proprio investimento in Gemina. Il Gruppo ha infatti assunto l'impegno irrevocabile a sottoscrivere pro-quota il progettato aumento di capitale di Gemina per il quale l'assemblea del 26 luglio ha dato apposito mandato al Consiglio di amministrazione. L'aumento di capitale a pagamento ha un controvalore, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi 1.250 milioni. Di conseguenza, l'impegno massimo per il Gruppo Toti, titolare del 12,90% di Gemina attraverso la Capogruppo Silvano Toti s.p.a., ammonta a circa 161 milioni.

L'interesse strategico del Gruppo Toti nelle infrastrutture aeroportuali romane, che vede nella sottoscrizione dell'aumento di capitale una importante conferma, risale all'anno 2000 quando il Gruppo ha partecipato alla gara per la privatizzazione degli Aeroporti di Roma in cordata con Schiphol, Flughafen Frankfurt, Banca Popolare di Milano, Mediobanca e Abn Amro Bank. Pierluigi Toti, insieme al presidente di Veronafiere, Luigi Castelletti, da ieri sono entrati a far parte del Cda di UniCredit Banca d'Impresa, al posto di Giampaolo Giampaoli e Alessandro Profumo.